

# Una lunga scia di morti sospette

L'inchiesta sulla morte di Calvi è ancora in corso, a 24 anni dal tragico epilogo. Non si escludono colpi di scena come prova l'arresto dell'altro ieri a Londra di Odette Morris, accusata di aver fornito un falso alibi a Flavio Carboni. Sotto le arcate del ponte dei Frati neri sono scomparse da tempo le impalcature da cui penzolava il cadavere di Calvi. Inchiesta difficile non solo per il tanto tempo passato ma anche per la scomparsa di tante persone che potevano sapere. Da agguati, suicidi che sembravano fatti con il timer, o anche eventi naturali, tutti però troppo strani per non insospettire.

Lungo è l'elenco di questi "necrologi", in cui entra di diritto anche la morte di un papa, Giovanni Paolo I, che dopo 33 giorni di pontificato è stato trovato senza vita nella notte tra il 25 e il 26 settembre 1978. Papa Luciani voleva riformare lo Ior e licenziare Paul Marcinkus, il gestore della banca vaticana. Dal 2 settembre 1980 non si hanno più notizie di due giornalisti italiani, Italo Toni e Graziella De Palo, scomparsi mentre stavano indagando a Beirut su un traffico di armi in cui era coinvolta la filiale libanese dell'Ambrosiano. Gérard Soissons era un geniale banchiere che Calvi incontrò nel consiglio della Kredietbank. Soissons aveva inventato il Cedel, il primo sistema di clearing internazionale, dove in pratica il denaro si smaterializza. Soissons lavorò anche per lo Ior. Soissons, che conosceva i traffici finanziari di Calvi con lo Ior, morirà nel 1983 in Corsica, dopo aver bevuto una tazzina di caffè avvelenata. Suicidio? Omicidio? Di certo un evento letale molto simile a quello che spegnerà la vita di Michele Sindona il 20 marzo 1986, due giorni dopo essere stato condannato all'ergastolo per l'omicidio Ambrosoli.

In modo molto strano nel giugno 1984 muore anche Antonio Bisaglia, il leader democristiano del Nord-Est, amico quasi confidente di Calvi, dopo essere caduto dalla barca di sua moglie di fronte alla costa ligure. Morte resa ancor più oscura da quella, avvenuta anni dopo, del fratello sacerdote che minacciava rivelazioni ma che non fece in tempo a farle perché inghiottito nella acque di un lago trentino. Il 26 gennaio 1983, salta in aria con la sua auto Vincenzo Casillo, scudiero di Raffaele Cutolo, indicato come uno dei materiali esecutori dell'omicidio Calvi. Nel settembre 1982 viene freddato Sergio Vaccari, l'antiquario che pare abbia avuto un ruolo non secondario negli ultimi spostamenti londinesi di Calvi.

Aldo Bernacchi

Il Sole-24 ore, 15 01 2006